

12

Confratelli in G. C. carissimi,

Il Signore ha visitato questa casa e sottratto al nostro affetto fraterno il  
giovane

Confratello Professo Perpetuo

**Ch<sup>co</sup> Luigi Gonzaga Velloso Duarte**

d'anni 23

Aveva fatto con edificante pietá gli esercizi spirituali insieme ai giovani del collegio e volle solennizzarne la chiusura, Domenica scorsa 11 corrente, con una amena sessione cinematografica, che a sera ancora ripeté per il pubblico in beneficio della costruzione del Santuario. Passó male quella notte ed al mattino seguente per tempo si recó alla vicina casa di salute "Sanatorio Manoel Victorino" per consultare il medico. Il malore si aggravó e lá si rimase per un trattamento serio e conveniente. A notte peggioró ancora ed i medici che dalle due del mattino piú non lo abbandonarono, pur non illudendosi sulla gravitá del caso alimentavano tuttavia le migliori speranze, quando, alle cinque, adagiandosi sul letto ed abbassando il capo sui guanciali, subitamente si scoloró in viso, perse i sensi e spiró colla serenitá di chi si addormenta.

Si era preparato al gran passo: in articulo mortis ancora ricevette l'estrema unzione e l'indulgenza papale.

Sempre fú di costituzione debole, ed ultimamente erano riapparşi certi sintomi antichi che i medici né prima né adesso attribuirono alla Miocardite che doveva cosí traudamente vittimarlo.

Nato nel 1909 nello Stato di Pernambuco dopo una serie di peripezie ora buone ora avverse, nel 1921 venne internato in questo collegio dal padre già affetto di crudele e mortale infermitá, l'ottimo cristiano farmacista Giuseppe Velloso Duarte che sempre aveva sognato di vedere questo figlio Sacerdote, di preferenza Salesiano, devoto come era di Maria Ausiliatrice a cui voleva sempre intitolata la sua Farmacia, in qualunque parte l'impiantasse.

Accettato come artigiano non tardó ad essere approfittato come studente, passando poco tempo dopo all'aspirantato di Lavrinhas ed in seguito al Noviziato di Jaboatão, dove non solo fece lodevolmente i suoi studi come ancora esercitó ammirabilmente il magistero e coprí altre cariche per piú di due anni.



Ovunque sempre si rivelò giovane di pietá, di diligenza e di una attivitá non comune. D'ingegno versatile e pronto, in qualunque casa o mansione s'imponeva subito come elemento di primo ordine e si rendeva quasi necessario ed indispensabile in qualunque iniziativa che si avesse in vista. Non sapeva mai ricusarsi, anzi generalmente si offriva per qualunque cosa, senza riguardi a sacrifici di sorta, ciò che alle volte gli era causa di gravi disgusti, sensibilissimo come era per propria natura.

Avrebbe dovuto iniziare fin dall'anno scorso i suoi studi teologici, ma il desiderio di tornarsi piú utile alla Congregazione l'indusse a chiedere di andare a farli in Italia, anche a costo di ritardare ancora un anno. L'ordine di partire gli arrivò appunto il giorno in cui si raccolse alla casa di salute, alla vigilia della sua partenza per l'eternitá.

Amava la Congregazione di un affetto sincero e profondo e ciò anche a dispetto di certe frasi che gli scappavano dal labbro in certi momenti di apprensioni o di impazienza. La sua vocazione fú duramente provata in sensi e per motivi diversi. Non so se vi potrà essere religioso piú schietto e sincero verso i proprii Superiori: mai che si presentasse colla solita formalitá di fare il suo rendiconto, ma non v'era sentimento o palpito del suo cuore che non lo svelasse prontamente al superiore con un candore da far meraviglia. Le lotte intime che da ognuno di noi si devono sostenere contro la «Mala bestia» della nostra natura, egli le raccontava come se fossero le cose piú naturali e con dettagli di cose e di persone ed in tal modo che meglio non si potrebbe desiderare. E ciò non per altro sia detto che a nostra comune edificazione.

La sua affabilitá in prestare quei servizi che poteva, le feste che promoveva ed abilmente organizzava, gli attrassero l'ammirazione e la stima di molta gente. Ne fú prova la grande affluenza ai funerali ed i copiosi suffragi spontaneamente offerti, specialmente di Messe e comunioni.

Fra le condoglianze ricevute citeremo Ad Honorem ed a titolo di riconoscenza, quelle del Ecc.<sup>mo</sup> Sig. Dr. José Americo de Almeida, Ministro della Viazione e del Sig. Arcivescovo, il nostro veneratissimo Mons. Augusto Alvaro da Silva, Primate del Brasile.

Possano tante e tali dimostrazioni di affetto e stima lenire il crudo dolore della pia genitrice e di tutti i membri della famiglia Velloso Duarte, ed anche il cordoglio che ne prova questa casa e piú di tutti il sottoscritto che caldamente lo raccomanda alle vostre preghiere.

Bahia — Brasile 18 Settembre 1932.

Sac. LORENZO GATTI.

**Dati pel necrologio:** — Ch<sup>co</sup> Luigi Gonzaga Velloso Duarte nato ad Escada (Pernambuco) morto a Bahia (Brasile) il 13 Settembre 1932.







(Bairro) 12 Setembro 1923  
Data da matriculação: — Causa: Falecimento do Sr. João de Deus (Salesiano) morto a 19/11/22

250 TORRENTO CIVIL

Bairro — Bairro 12 Setembro 1923

LYCEU SALESIANO DO SALVADOR  
PRAÇA ALMEIDA COUTO, 19  
BAHIA — (BRASIL)

†

Morreu no dia 12 de Setembro de 1923

Corso del Prof. J. Cottolengo 52

Italia

Corina

BAHIA — Escola Typ. Salesiana